



VIVERE IN PIENEZZA L'AZIONE LITURGICA

**Corso internazionale di formazione
per responsabili delle celebrazioni liturgiche
del vescovo**

24-28 febbraio 2025



**«Parœcia est Ecclesiam visibilem
per orbem terrarum constitutam» (SC 42)**

LE CELEBRAZIONI DEL VESCOVO NELLA PARROCCHIA

José Antonio Goñi Beásoain de Paulorena

www.paulorenaliturgia.com



«Parœcia est Ecclesiam visibilem
per orbem terrarum constitutam» (SC 42)

LE CELEBRAZIONI DEL VESCOVO NELLA PARROCCHIA

José Antonio Goñi Beásoain de Paulorena



**«Parœcia est Ecclesiam visibilem
per orbem terrarum constitutam» (SC 42)**

LE CELEBRAZIONI DEL VESCOVO NELLA PARROCCHIA

José Antonio Goñi Beásoain de Paulorena



**«Parœcia est Ecclesiam visibilem
per orbem terrarum constitutam» (SC 42)**

LE CELEBRAZIONI DEL VESCOVO NELLA PARROCCHIA

José Antonio Goñi Beásoain de Paulorena



VESCOVO ↔ PRESBITERI

(ChD 11)

La diocesi è una porzione del popolo di Dio affidata alle cure pastorali del vescovo, coadiuvato dal suo presbiterio...

(LG 28)

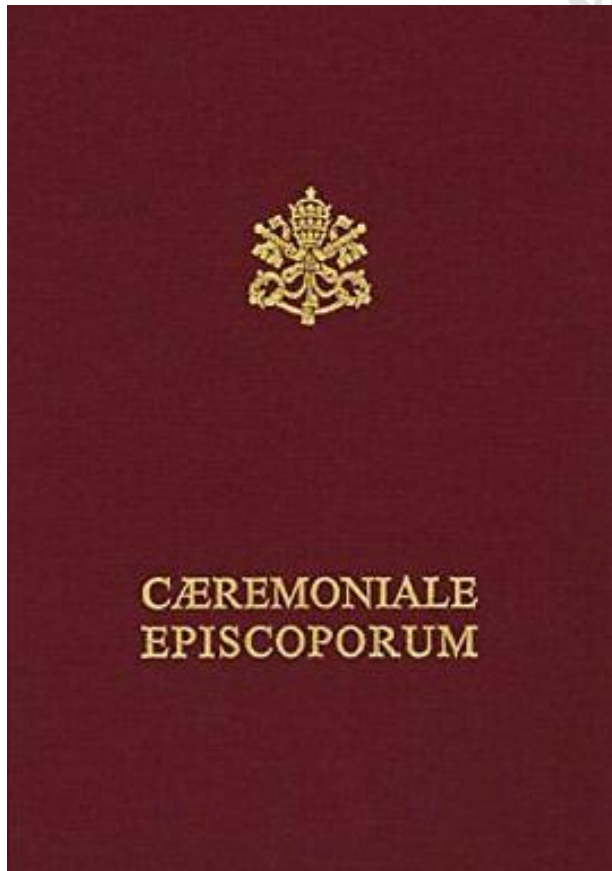
Nelle singole comunità locali di fedeli [i presbiteri] rendono in certo modo presente il vescovo...

Essi, sotto l'autorità del vescovo, santificano e governano la porzione di gregge del Signore loro affidata...

(PO 6)

Esercitando la funzione di Cristo capo e pastore per la parte di autorità che spetta loro, i presbiteri, in nome del vescovo, riuniscono la famiglia di Dio come fraternità viva e unita e la conducono al Padre per mezzo di Cristo nello Spirito Santo.

VESCOVO ↔ PRESBITERI



3. Non esiste un'assemblea legittima di fedeli né una comunità attorno all'altare se non è sotto il sacro ministero del vescovo. In questo modo, la riunione della Chiesa particolare si diffonde e vive in ogni gruppo di fedeli, alla cui guida il vescovo pone i suoi presbiteri, affinché, sotto la sua autorità, santifichino e governino quella porzione del gregge del Signore che è stata loro affidata.



PARROCCHIA

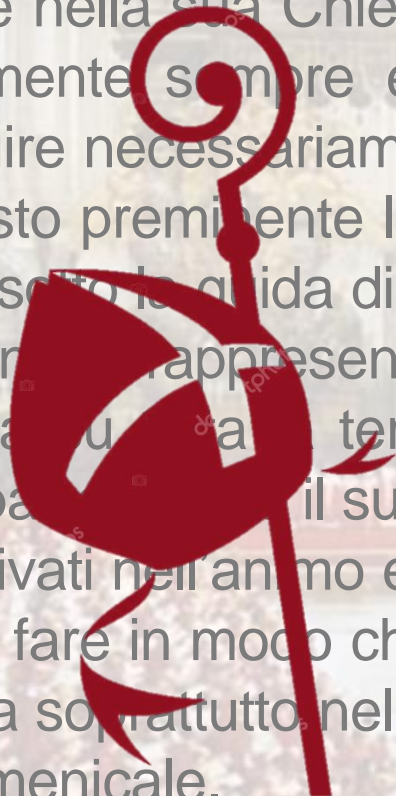
Poiché nella sua Chiesa il vescovo non può presiedere personalmente sempre e ovunque l'intero suo gregge, deve costituire necessariamente dei gruppi di fedeli, tra cui hanno un posto preminente le parrocchie organizzate localmente e poste sotto la guida di un pastore che fa le veci del vescovo: esse infatti rappresentano in certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra. Per questo motivo la vita liturgica della parrocchia e il suo legame con il vescovo devono essere coltivati nell'animo e nell'azione dei fedeli e del clero; e bisogna fare in modo che il senso della comunità parrocchiale fiorisca soprattutto nella celebrazione comunitaria della messa domenicale.



PARROCCHIA

Poiché nella sua Chiesa il vescovo non può presiedere personalmente sempre e ovunque l'intero suo gregge, deve costituire necessariamente dei gruppi di fedeli, tra cui hanno un posto preminente le parrocchie organizzate localmente e poste sotto la guida di un pastore che fa le veci del vescovo: esse infatti rappresentano in certo modo la Chiesa visibile stabilita su questa terra. Per questo motivo la vita liturgica della parrocchia e il suo legame con il vescovo devono essere coltivati nell'animo e nell'azione dei fedeli e deve essere bisogno fare in modo che il senso della comunione ecclesiale fiorisca soprattutto nella celebrazione comunitaria della messa domenicale.

(SC 42)





CELEBRAZIONI

Il vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge: da lui deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo. Perciò tutti devono dare la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi che si svolge intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale, convinti che c'è una speciale manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato dai suoi sacerdoti e ministri.

(SC 41)

CATEDRALE ↔ PARROCCHIA

Le CELEBRAZIONI del vescovo nella parrocchia

José Antonio Goñi



PONTIFICIO ATENEO
SANT'ANSELMO
PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO





DOMENICA



Ci raccogliamo tutti insieme nel giorno del Sole, poiché questo è il primo giorno nel quale Dio, trasformate le tenebre e la materia, creò il mondo; sempre in questo giorno Gesù Cristo, il nostro Salvatore, risuscitò dai morti. Infatti Lo crocifissero la vigilia del giorno di Saturno, ed il giorno dopo quello di Saturno, che è il giorno del Sole, apparve ai suoi apostoli e discepoli.

(Giustino, *Apologia* 1,67)

DOMENICA



I cristiani non celebrano più il sabato, ma vivono secondo la domenica, in cui anche la nostra vita è risorta per mezzo di lui [Cristo] e della sua morte.

(Ignazio di Antiochia, *Ad Magnesios* 9,1)



DOMENICA

Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente «giorno del Signore» o «domenica». In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare alla eucaristia e così far memoria della passione, della risurrezione e della gloria del Signore Gesù e render grazie a Dio, che li «ha rigenerati nella speranza viva per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti» (1Pt 1,3). Per questo la domenica è la festa primordiale che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli.

DOMENICA



**giorno in cui si
riunisce la comunità**





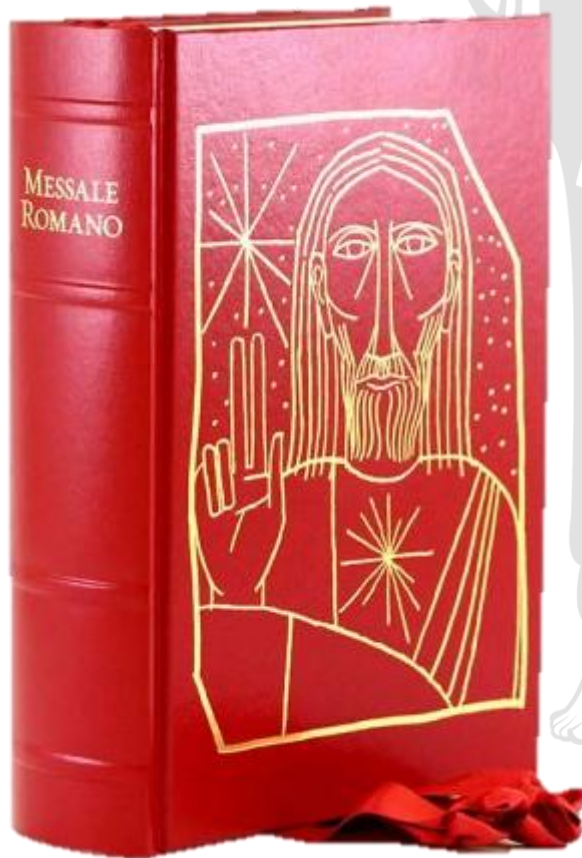
CELEBRAZIONI

- Visita pastorale
- Ingresso del nuovo parroco
- Iniziazione cristiana degli adulti
- Battesimo / Confermazione
- Matrimonio
- Professione perpetua dei religiosi
- Dedicazione della chiesa e dell'altare
- Consacrazione delle vergini
- Esequie
- Liturgia delle Ore
- Altre celebrazioni



CÆREMONIALE
EPISCOPORUM

CELEBRAZIONI

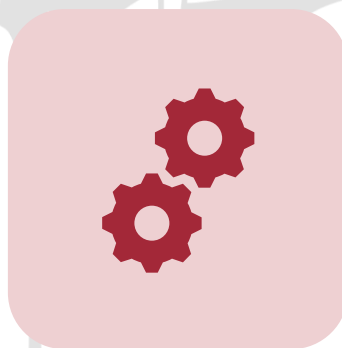


- Esemplari
- Ars celebrandi
- Gradualità

CELEBRAZIONI



preparazione



esecuzione



revisione

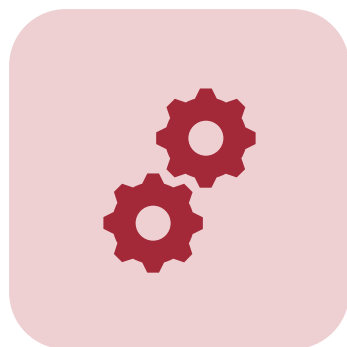
CELEBRAZIONI



preparazione

- Arrivo del vescovo
- Spazio liturgico
- Ministri
- Concelebrazione
- Ornamenti liturgici
- Libri liturgici
- Incenso
- Musica
- Prova
- Improvisazione ?

CELEBRAZIONI



esecuzione

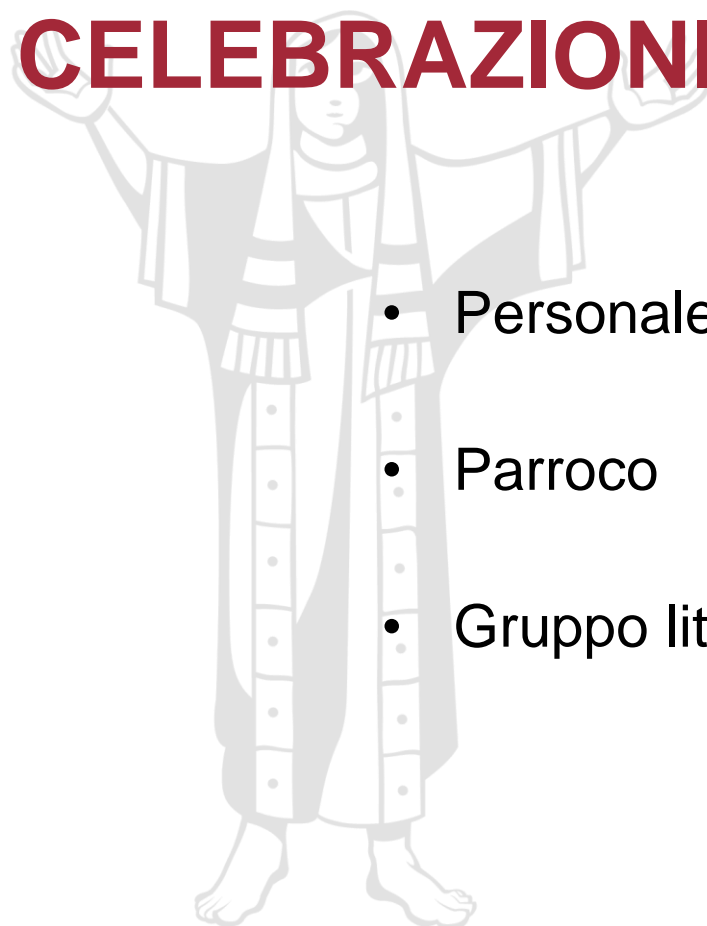
- Maestro delle celebrazioni
- Normalità
- Tranquillità
- Senso comune

CELEBRAZIONI



revisione

- Personale
- Parroco
- Gruppo liturgico





DA NON DIMENTICARE

(SC 14)

È ardente desiderio della madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia e alla quale il popolo cristiano, «stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo acquistato» (1Pt 2,9; cf. 2,4-5), ha diritto e dovere in forza del battesimo.

(SC 21)

I testi e i riti deve essere condotto in modo che le sante realtà che essi significano, siano espresse più chiaramente e il popolo cristiano possa capirne più facilmente il senso e possa parteciparvi con una celebrazione piena, attiva e comunitaria.

Le **CELEBRAZIONI** del vescovo nella parrocchia

José Antonio Goñi



PONTIFICIO ATENEO
SANT'ANSELMO
PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO



PARTECIPAZIONE



DA NON DIMENTICARE

(SC 34)

I riti splendano per nobile semplicità; siano trasparenti per il fatto della loro brevità e senza inutili ripetizioni; siano adattati alla capacità di comprensione dei fedeli né abbiano bisogno, generalmente, di molte spiegazioni.

Le CELEBRAZIONI del vescovo nella parrocchia

José Antonio Goñi



PONTIFICIO ATENEO
SANT'ANSELMO
PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO

COMPRESIONE





DA NON DIMENTICARE

(SC 34)

I riti splendano per nobile semplicità; siano trasparenti per il fatto della loro brevità e senza inutili ripetizioni; siano adattati alla capacità di comprensione dei fedeli né abbiano bisogno, generalmente, di molte spiegazioni.

(SC 28)

Nelle celebrazioni liturgiche ciascuno, ministro o semplice fedele, svolgendo il proprio ufficio si limiti a compiere tutto e soltanto ciò che, secondo la natura del rito e le norme liturgiche, è di sua competenza.

Le CELEBRAZIONI del vescovo nella parrocchia

José Antonio Goñi



PONTIFICIO ATENEO
SANT'ANSELMO
PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO

MINISTERI





DA NON DIMENTICARE

(SC 34)

I riti splendano per nobile semplicità; siano trasparenti per il fatto della loro brevità e senza inutili ripetizioni; siano adattati alla capacità di comprensione dei fedeli né abbiano bisogno, generalmente, di molte spiegazioni.

(SC 28)

Nelle celebrazioni liturgiche ciascuno, ministro o semplice fedele, svolgendo il proprio ufficio si limiti a compiere tutto e soltanto ciò che, secondo la natura del rito e le norme liturgiche, è di sua competenza.

(SC 22 §3)

Assolutamente nessun altro, anche se sacerdote, osi, di sua iniziativa, aggiungere, togliere o mutare alcunché in materia liturgica.

Le CELEBRAZIONI del vescovo nella parrocchia

José Antonio Goñi



PONTIFICIO ATENEO
SANT'ANSELMO
PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO





**«Parœcia est Ecclesiam visibilem
per orbem terrarum constitutam» (SC 42)**

LE CELEBRAZIONI DEL VESCOVO NELLA PARROCCHIA

José Antonio Goñi Beásoain de Paulorena